

Trieste – Sì al reparto Mobile e al reparto prevenzione Crimine. Vittoria del Sap

luglio 9th, 2018 | by redazione



Trieste – Più contingenti del Reparto Mobile e del Reparto Prevenzione Crimine. La richiesta avanzata da mesi dal Sap (sindacato autonomo di polizia) ha sortito i suoi effetti. Con grande soddisfazione il segretario provinciale Lorenzo Tamaro ha sottolineato il risultato e si auspica altri importanti investimenti in un settore nevralgico in una zona di confine sulla rotta Balcanica. "Non era frutto di allarmismi e nemmeno di fantasie notturne le ulteriori e recenti richieste del SAP giuliano di inviare personale di rinforzo a fronteggiare i flussi migratori che attraversano la fascia confinaria di questa Provincia e che hanno visto un particolare incremento nell'ultimo bimestre. – spiega Tamaro – Una situazione questa che si unisce ai mutati scenari di politica estera con un pericolo mai sopito di possibili infiltrazioni terroristiche". Un campanello d'allarme che è suonato più volte negli ultimi tempi e che aveva portato nei giorni scorsi il vice Capo della Polizia Luigi Savina nei giorni scorsi a Trieste. "Non è stato un caso – sottolinea il segretario provinciale del Sap – Come già avvenuto in altre realtà nazionali, come ad esempio quella in ambito regionale di Tarvisio, sono stati inviati a Trieste contingenti del Reparto Mobile e del Reparto Prevenzione Crimine. Si tratta di arginare il fenomeno mettendo in campo un maggior numero di uomini e mezzi, anche a supporto degli operatori "stanziali" in un territorio confinario, quello del capoluogo regionale, molto vasto e facilmente violabile, lungo più di 54 km. Si tratta di far fronte ad una situazione raramente osservata in passato, con rimando agli anni '90 con flussi migratori così massivi". Il primo step quello delle aggregazioni del Reparto Mobile e del Reparto Prevenzione Crimine è stato fatto, ma non basta ribadisce Tamaro "ci attendiamo ora mezzi idonei al trasporto, luoghi sicuri per i trattenimenti, screening sanitari, sanificazione degli ambienti di lavoro e delle autovetture di servizio. Auspichiamo che questo invio di "forze" non siano una cosa temporanea, modello spot estivo da propinare agli organi di informazione, ma perduri fintanto che l'attuale situazione non troverà soluzione o correttivi definitivi con l'invio di personale permanente. E' necessario che il personale "permanente" a Trieste continui a poter svolgere i propri compiti di competenza senza essere distolti dalla problematica dei rintracci di clandestini. In particolare modo – conclude Tamaro – tutti coloro che svolgono azione di prevenzione e di controllo del territorio come ad esempio le "volanti" e ancor di più gli operatori della Polizia Stradale già così fortemente impegnati, in questo periodo dai flussi di vacanzieri diretti nelle località di villeggiature di Slovenia e Croazia."

FEDERICA BOSCO